



comites

per tutti

N. 4 - Dicembre 2007

Un intenso anno di lavoro

Cari connazionali, esattamente un anno fa usciva il numero 0 di questo periodico. L'interesse e l'entusiasmo che i lettori della Circonscrizione Consolare di Colonia (e non solo) hanno dimostrato nei confronti di questo foglio informativo ci ha incoraggiato a proseguire e a realizzare ogni tre mesi un nuovo numero.

"COMITES per tutti noi" si è rivelato un buon mezzo di informazione sui diversi temi che ci toccano da vicino come la comunità italiana in Germania e, soprattutto, si è rivelato accessibile a tutti proprio perché proposto sotto forma di carta stampata. In questo anno abbiamo affrontato temi decisivi come la scuola, le pensioni, la salute, le novità in campo legislativo italiano e tedesco e ci ripromettiamo di farlo anche per l'anno che sta per iniziare.

Per il Comites di Colonia il 2007 è stato anche un anno ricco di incontri

informativi e di progetti nuovi. Tra gli ultimi impegni che abbiamo realizzato vi è stato l'annuale incontro con gli eletti di origine italiana nei consigli comunali del Nordreno-Vestfalia. Con loro abbiamo parlato dell'impegno e del lavoro all'interno di istituzioni politiche tedesche ma soprattutto delle iniziative e del senso dell'Anno europeo delle Pari Opportunità per Tutti. Proprio il tema scelto dalla Commissione Europea ha infatti inaugurato un serio dibattito sui vantaggi della diversità e della pluralità delle culture sia per le società europee che per i singoli individui. E su questo tema, così come la stessa Commissione Europea lo ha formulato, vorremmo continuare a riflettere e a portare il nostro contributo di cittadini italiani che vivono in Germania: "L'Europa possiede un'immensa ricchezza di talenti. Non possiamo permetterci di sprecarla. Le nostre differenze sono la nostra forza.

L'Europa è una società prospera perché in essa confluiscono popoli con esperienze e culture molteplici. Per avvalersi appieno di tale ricchezza di competenze, talenti e idee in Europa, è fondamentale che nessuno sia escluso".

Il 2007 si chiude per noi italiani con un anniversario molto importante: il 27 dicembre 1947 fu infatti promulgata, dall'allora Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, la Costituzione italiana. Per festeggiare i sessantanni di quel fondamentale passaggio alla vita democratica della nostra nazione, il COMITES di Colonia pubblicherà, fra alcune settimane, le due Costituzioni, italiana e tedesca, in forma bilingue. La pubblicazione sarà distribuita a moltiplicatori del campo sociale e scolastico e a chiunque ne farà esplicita richiesta.

Auguro a tutti un sereno Natale e un buon anno nuovo.

Rosella Benati

"Lavoratori in affitto": che diritti hanno

In Germania il lavoro interinale è molto diffuso. Secondo le statistiche sarebbero infatti più di un milione le persone che hanno trovato un lavoro temporaneo attraverso agenzie di lavoro interinale. Anche molti italiani si rivolgono a queste agenzie. I cosiddetti Leiharbeiter anche se guadagnano molto meno dei loro colleghi che hanno un regolare contratto con la ditta presso cui lavorano, non sono lavoratori di seconda classe. Vediamo nel particolare quali sono i loro diritti.

Il lavoro temporaneo è regolato in Germania dalla "Arbeitnehmerüber-

lassungsgesetz" (AÜG). Facciamo un esempio: un'agenzia di lavoro interinale assume una persona pagandola 8 euro lordi all'ora. L'agenzia però chiede alla ditta a cui mette a disposizione l'operaio molto di più. Per la ditta in questione il vantaggio consiste nel fatto che non deve assumere nuovo personale, ma può semplicemente "prenderlo in prestito" per alcuni mesi. Non esistono limiti di tempo per il lavoro interinale, anche se in genere le agenzie assumono i lavoratori per un periodo di tre mesi. In base alla legge per i lavoratori temporanei valgono lo stesso diritto del lavoro e gli stessi termini per le dimissioni che per i lavoratori dipendenti. Se si è firmato un contratto con l'agenzia per tre mesi allora si dovrà essere pagati per quel periodo di tempo anche se per un determinato periodo si dovesse restare disoccupati.

Prima esisteva il principio cosiddetto "equal pay", secondo il quale i lavoratori temporanei dovevano ricevere lo stesso stipendio di quelli assunti con un regolare contratto. Oggi purtroppo la situazione è diversa e i lavoratori temporanei guadagnano anche il 30% in meno dei loro colleghi. Esistono nove diversi livelli di qualifica professionale in base ai quali si stabilisce anche l'entità del pagamento orario. Lo scalino più basso è il cosiddetto "kurze Anlernzeit", il più alto è "(Fach-) Hochschulstudium plus mehrjährige Berufserfahrung". Per quest'ultimo gruppo è previsto un pagamento di 16,69 euro lordi all'ora. Mentre i livelli più bassi di qualifica nei primi sei mesi di lavoro prevedono circa 5,90 euro lordi all'ora. Ci sono grosse differenze tra i contratti raggiunti dall'Unione dei sindacati DGB e quelli raggiunti invece

| | |
|-------------------------|--------|
| Per chi vive in affitto | pag. 2 |
| Autocertificazione | pag. 3 |
| La comunità di Siegen | pag. 4 |
| Lavoro Part-Time | pag. 5 |

continua >>

Alcune informazioni per chi vive in affitto

Negli ultimi anni sono stati rafforzati i diritti degli inquilini. La Corte federale di giustizia di Karlsruhe ha pronunciato una serie di sentenze, seguendo una linea ben precisa a difesa di chi prende in affitto una casa. In sintesi le sentenze hanno stabilito che gli inquilini devono sobbarcarsi i costi di ammodernamento degli appartamenti in base all'uso reale che ne hanno fatto.

In una sentenza del 23 giugno 2004 la Corte federale di Karlsruhe aveva stabilito che gli inquilini non sono obbligati a fare regolarmente lavori di ammodernamento, senza tenere conto dello stato effettivo in cui si trova l'appartamento. Se, cioè, la carta da parati è in buono stato anche dopo cinque anni che ci si è trasferiti, allora non bisogna cambiarla anche se così è scritto nel contratto. Nel 2006 la Corte aveva ribadito la sua posizione con un'altra sentenza in cui è scritto che, quando l'inquilino lascia un appartamento, è tenuto a fare dei lavori di ammodernamento in proporzione allo stato in cui si trova la casa e all'utilizzo che ne è stato fatto. Secondo una recente sentenza della Corte federale di giustizia, nel caso i contratti d'affitto contengano clausole rigide sui lavori di ammodernamento, gli inquilini non sono tenuti a rispettarle. Tali clausole - ribadisce

la Corte - possono porre gli inquilini in una condizione di svantaggio rispetto ai proprietari e obbligarli a spese non giustificate. Lavori come riverniciare le pareti, i termosifoni e le porte, cambiare la carta da parati devono essere fatti quando è necessario. A seconda, cioè, dello stato in cui si trova l'appartamento. In alcuni contratti d'affitto è scritto che gli inquilini devono rinnovare l'appartamento ogni tre o ogni cinque anni. Tali termini sono stati ritenuti dal Tribunale di Karlsruhe non validi. Nell'ultima sentenza di quest'anno la Corte ha stabilito inoltre che gli obblighi a cui l'inquilino deve attenersi nel contratto d'affitto devono essere quanto più chiari e precisi possibile. Se dovessero essere scritti in un linguaggio giuridico, non comprensibile a tutti, verranno considerati non validi.



Se i genitori si separano...

Il nuovo diritto di mantenimento tedesco mette al primo posto i figli indifferente-mente dal fatto che siano nati da un matrimonio o da un'unione di fatto.

A partire dal primo gennaio 2008 cambia il diritto di mantenimento. A guadagnarci saranno i figli, per i quali non viene fatta più differenza se nati da un matrimonio o da un'unione di fatto. Con la riforma cambieranno fondamentalmente due cose. Innanzitutto il genitore (che in genere è la madre), a cui sono affidati i figli dovrà tornare a lavorare prima del previsto. Il padre dovrà pagare in futuro l'assegno di mantenimento alla sua ex-moglie o partner per tre anni. Finora le ex-mogli godevano di grossi privilegi rispetto alle partner. Per le prime gli ex-mariti dovevano pagare l'assegno di mantenimento eventualmente finché i figli non avessero compiuto 16 anni di età. Mentre per le ex-partner l'assegno era previsto solo per un massimo di tre anni.

Nella nuova legge è contenuta una "clausola che prevede eccezioni". In alcuni casi cioè l'assegno di mantenimento alla ex dovrà essere pagato per più di tre anni. La legge dice che deve essere tenuto conto delle necessità del bambino (*Belange des Kindes*) e di quelle che sono le possibilità reali di trovare un posto in un asilo o di affidare il bambino

ad una persona di fiducia (*Möglichkeiten der Kinderbetreuung*).

La riforma inoltre pone su scalini diversi ciascuno dei diretti interessati. Al primo posto ci sono i figli minorenni, senza differenze se nati da un matrimonio o da un'unione di fatto. Seguono poi ex-mogli o partner sullo stesso gradino. Facciamo un esempio: un uomo guadagna 2280 euro netti al mese e ha tre figli minorenni, due nati da un primo matrimonio e un terzo nato da un'unione di fatto. Sia la ex-moglie sia la partner non lavorano. Il suo stipendio verrà diviso così: ad ogni figlio spetteranno 196 euro al mese, alla ex-moglie 401 euro, alla sua partner 291 euro e a lui 100 euro al mese.

Ricordiamo comunque che se entrambi i coniugi sono cittadini italiani, anche se residenti in Germania, il matrimonio come pure il divorzio e il mantenimento vengono regolati dalla legge italiana. Se uno dei due coniugi è tedesco (anche se il matrimonio è stato celebrato in Italia) allora vale la giurisdizione tedesca. La nuova legge rafforzerà senz'altro la situazione finanziaria dei figli, anche se i genitori sono tutti e due italiani. In base al diritto internazionale infatti si applica la legge del paese di residenza dei figli. Quindi per i figli di italiani residenti in Germania si applicherà la legge tedesca.

>> dalla prima

dal sindacato cattolico CGZP. Il DGB è riuscito a strappare salari migliori.

Importante quindi: prima di firmare un contratto con l'agenzia di lavoro interinale è meglio chiedere quale contratto tariffario viene.

I lavoratori temporanei hanno diritto nel primo anno di lavoro a 24 giorni di ferie pagate. Nei cinque anni successivi il numero di giorni sale lentamente a 30. Le agenzie per il lavoro temporaneo non possono impedire che una persona che ha lavorato per loro possa una volta terminato il contratto essere regolarmente assunta presso la ditta per la quale ha lavorato. Per le dimissioni con le agenzie di lavoro interinale valgono inoltre le stesse regole che per i regolari contratti di lavoro.

Probabilmente a partire dal 2008 verrà introdotto un salario minimo anche per il lavoro interinale.

Fonte: Süddeutsche Zeitung

Autocertificazione. Per risparmiare tempo e code al consolato

Spesso capita di dover mandare in Italia alcuni documenti che le amministrazioni pubbliche ci richiedono. In questi ultimi mesi, molti pensionati, ad esempio, hanno dovuto inviare all'INPS il certificato di esistenza in vita. In diversi, purtroppo non sapevano che questo è uno dei tanti certificati che può essere scritto di proprio pugno dall'interessato, senza bisogno di recarsi al consolato per farselo rilasciare. Infatti da circa dieci anni è sufficiente una firma per produrre "in casa" la maggior parte dei documenti richiesti dalla pubblica amministrazione italiana. Alcuni esempi: residenza, dati anagrafici, titoli di studio etc. L'elenco completo lo trovate nel sito <http://www.comuni.it/autocertificazione/> da dove potete, semplicemente compilando le poche caselle con i vostri dati, già stampare la vostra autocertificazione o "dichiarazione sostitutiva di certificazione" – così come la definisce la legge. L'utilizzo di questo strumento però va fatto con estrema attenzione e soprattutto deve sempre essere dichiarata la verità. Infatti la legge prevede, nel caso di dichiarazioni false, conseguenze sia di natura penale sia amministrativa. Il documento, per essere valido, deve essere firmato ma non è necessaria né l'autenticazione,

né la marca da bollo. La dichiarazione sostitutiva delle normali certificazioni si può fare anche scrivendo su carta semplice e firmando sotto la propria ed esclusiva responsabilità (non è necessario firmare davanti all'impiegato). Inoltre, è possibile trasmettere documenti, atti e certificati per fax, per posta o mezzo telematico e informatico alle Amministrazioni Pubbliche. In questo caso le autocertificazioni debbono essere accompagnate dalla fotocopia di un documento di identità valido.

A chi si può presentare un' autocertificazione.

L'autocertificazione e le dichiarazioni sostitutive di notorietà sono utilizzabili solo nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni universitarie, le aziende e le amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, province, comuni e comunità montane, I.A.C.P., camere di commercio e qualsiasi altro ente di diritto pubblico. Sono inoltre utilizzabili nei rapporti con imprese esercenti servizi di pubblica necessità e di pubblica utilità (Poste, ENEL, Telecom, Aziende del Gas, ecc.).

La Circoscrizione consolare di Colonia diventa più piccola

La Circoscrizione di Colonia si ridimensiona e perde alcuni comuni che passano alla Circoscrizione di Dortmund. Questo vuol dire che diversi connazionali dovranno d'ora in poi rivolgersi al Consolato di Dortmund e non più a quello di Colonia.

Per necessità legate all'amministrazione del territorio, la Circoscrizione consolare di Colonia si riduce e perde diversi comuni. In concreto ciò significa che, a partire dal **3 dicembre 2007**, gli italiani che risiedono nei comuni che di seguito indichiamo, non dovranno più recarsi al Consolato di Colonia per i servizi di cui hanno bisogno, ma dovranno recarsi al consolato di Dortmund. Ecco i comuni che non fanno più parte della Circoscrizione consolare di Colonia:

Hochsauerlandkreis: Arnsberg, Bestwig, Brilon, Eslohe, Hallenberg, Mar-

sberg (Sauerland), Medebach, Olsberg, Schmallenberg, Sundern, Winterberg (NRW)

Märkischer Kreis: Altena (NRW), Balve, Halver, Hemer, Iserlohn, Kierspe, Lüdenscheid, Meinerzhagen, Menden (Sauerland), Neuenrade, Plettenberg, Werdohl, Herscheid (NRW), Nachrodt-Wiblingwerde, Schalksmühle.

Solo ed esclusivamente i connazionali interessati dal cambio di Consolato hanno ricevuto nelle scorse settimane una lettera dal Consolato di Colonia che chiarisce il passaggio al Consolato di Dortmund. Chi non ha ricevuto la lettera non è toccato dalla modifica della Circoscrizione. Sempre che nel frattempo non si sia trasferito in uno dei comuni elencati e non abbia tempestivamente segnalato al Consolato il cambio di residenza.

Dal Consolato

Il Consolato ricorda ai connazionali che nel caso in cui si cambi la residenza, si deve immediatamente comunicare il nuovo indirizzo anche agli uffici del Consolato (oltre ovviamente all'*Amt für Einwohnerwesen* della propria città). La comunicazione può essere fatta per lettera o per fax. Nella dichiarazione di cambio di residenza devono essere indicati anche i nomi di eventuali familiari conviventi e questa deve essere accompagnata dalla *Meldebescheinigung* e dalla fotocopia del Passaporto o della Carta d'identità.

L'indirizzo del consolato è il seguente:
**Consolato Generale d'Italia
Universitätsstr. 81 - 50931 Köln**

Il numero di fax a cui inviare il cambio di residenza è: **0221.4060350**



Emergenze: chiamate il 112

Se vi trovate in una situazione d'emergenza o di difficoltà potete contattare gratuitamente i servizi di Pronto Intervento in qualunque Paese dell'Unione Europea, componendo il numero 112 da qualsiasi telefono fisso o mobile. Il numero 112 è disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24. In Germania il servizio è gestito dalle Autorità locali ed è offerto in lingua tedesca. Il numero 112 serve a segnalare emergenze gravi, poiché direttamente connesso alle strutture di pubblica sicurezza e soccorso in Germania.

(Fonte: Ufficio stampa del Consolato di Colonia)

Siegen, storia di una comunità italiana tra lanterne e vino siciliano.

di Angela Sinesi



Gli italiani di Siegen



La fiaccolata di San Martino

Prosegue la nostra serie dedicata alle comunità italiane della circoscrizione consolare di Colonia. "Comites per tutti noi" ha incontrato gli italiani di Siegen.

Con i suoi 112.000 abitanti Siegen si trova nella zona più ad Est del Nordreno-Vestfalia al confine con Renania-Palatinato e Assia. Gli italiani sono circa 2000 e lavorano per la maggior parte nelle acciaierie e nell'industria metallurgica. Forse perché molto lontana dal suo Consolato e dai grossi centri come Colonia o Düsseldorf la comunità italiana di Siegen è molto affiatata e unita. Siamo andati a visitarla in occasione della festa di San Martino, che come ogni anno viene organizzata alla Missione cattolica. Qui gli italiani sono molto credenti e partecipano numerosi alla Messa che il Missionario di Hagen Padre Fabio dice per loro ogni

sabato. Per San Martino viene organizzata la fiaccolata, una tradizione che gli italiani di Siegen, hanno appreso in Germania. Alla fine viene fatto un grande falò, attorno al quale si riuniscono tutti coloro che si sono infreddoliti. È italiana invece l'usanza di mangiare le castagne arrosto. Seduti ai tavoli della Missione, tra un bicchiere di vino o di coca cola si scambiano due chiacchiere e si fanno tante risate. In una delle sale c'è una cartina dell'Italia disegnata a mano. Accanto ad ogni regione le foto delle famiglie italiane di Siegen. La cartina serve per capire da dove provengono. La maggior parte naturalmente sono siciliani, qualcuno pugliese e campano. Anche se sono qui da più di tre generazioni, non tutti gli italiani a Siegen hanno messo veramente radici. Molti -spiega Salvatore Todaro- continuano a vivere qui come se fossero solo di

passaggio, continuando a pensare che tra qualche anno se ne andranno. E questo va soprattutto a discapito dei più giovani che spesso dopo la scuola non intraprendono una formazione professionale, ma vanno subito a lavorare in fabbrica.

È bello vedere questa comunità riunita perché se ne riconoscono gli anni: i più anziani ne hanno ormai più di settanta. A loro spetta il compito di tramandare le tradizioni ai più giovani. Per esempio quella di fare il vino. Rosario Affronti da più di vent'anni produce il vino a Siegen. Per via della temperatura rigida - spiega - il mosto non fermenta subito, ma per Natale si riesce sempre a bere un buon vino siciliano.

Per Lucia Palermo invece sarebbe importante anche per i più giovani che in futuro continui ad esserci la Missione cattolica. Prima o poi Padre Fabio andrà in pensione - racconta la signora Palermo - e gli italiani di Siegen rischiano che la loro Missione cattolica venga chiusa.

La comunità italiana di Siegen rimpiange di non avere più un corrispondente consolare. Per molti infatti venire a Colonia per rinnovare i passaporti significa sempre dover prendere almeno un giorno di ferie e una spesa non indifferente. Molti auspicherebbero inoltre un'informazione più precisa e puntuale quando chiamano gli uffici del Consolato. Per venire incontro alle esigenze di questa comunità il patronato Acli ha appena inaugurato uno sportello di consulenza aperto ogni secondo martedì del mese dalle 14 alle 17,30 presso i locali della Caritas, Häutebachweg 5 a Siegen. Il numero di telefono è 0271-2360231.

Qui gli italiani di Siegen possono ricevere assistenza nel compilare i moduli per la richiesta di passaporti, per tutto ciò che riguarda la pensione, per il calcolo del codice fiscale e altro.

Arriva la "quattordicesima"

Per i pensionati italiani con un reddito basso è previsto un contributo aggiuntivo.

Chi ha compiuto i 64 anni e ha un reddito non superiore a 8.504,73 euro annui (esclusi gli assegni per il nucleo familiare; il reddito da casa di abitazione e il TFR) ha diritto alla cosiddetta quattordicesima. Per un pensionato da lavoro dipendente la quattordicesima ammonta almeno a 262 euro e varia a seconda dell'anzianità contributiva. Per i pensionati da lavoro autonomo aumentano di poco gli anni in cui bisogna aver pagato i contributi, ma anche in questo secondo caso si ha diritto alla quattordicesima.

Se si ha un reddito leggermente più alto di quello stabilito allora la quattordicesima verrà proporzionalmente ridotta. Per esempio se il reddito annuo è di 8.600 euro e l'anzianità contributiva di 15 anni si riceveranno 166,73 euro complessivi.

Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi al vostro patronato di fiducia oppure agli uffici Inps.

I patronati segnalano che molti pensionati ancora non ricevono regolarmente la pensione, dopo il cambiamento dell'Istituto di credito da parte dell'Inps. L'Inps consiglia in questi casi di rivolgersi direttamente all'Istituto centrale delle banche popolari italiane. I numeri di telefono sono i seguenti: 00390645485686/-87/-90/-91. Il numero di fax è 00390645485692 e gli indirizzi di posta elettronica sono: servizio.inps@icbpi.it; pamodeo@icbpi.it; ptiddi@icbpi.it; prafone@icbpi.it

Oppure potete rivolgervi direttamente all'Inps. Riportiamo alcuni numeri di telefono: 00390961 749 111/-280. Il numero di fax è: 00390961 749273.

Lavoro a tempo pieno o part-time?

In occasione dell'Anno europeo delle Pari Opportunità per Tutti vogliamo parlare anche delle donne che lavorano e che hanno dei figli. Che cosa prevede la legge nel caso in cui una donna decida di chiedere un part-time?

La legge che salvaguardia i diritti di chi da un posto di lavoro a tempo pieno vuole passare ad uno part-time, si chiama *Teilzeit und Befristungs-gesetz* (TzBfG). Secondo questa legge un dipendente che lavora da almeno sei mesi presso una ditta che abbia più di 15 impiegati, può chiedere un cambiamento di orario di lavoro.

Chi ha bambini molto piccoli e si trova nella cosiddetta *Elternzeit*, ha diritto quindi a restare a casa dal lavoro nel periodo appunto della *Elternzeit*. Oppure può chiedere una riduzione delle ore di lavoro, da un minimo di 15 ad un massimo di 30 alla settimana. In questo secondo caso però la donna deve lavorare da almeno sei mesi presso la ditta in questione. L'impiegata deve chiedere al proprio datore di lavoro con tre mesi di anticipo se può passare da un tempo pieno ad un part-time. E il datore di lavoro dovrà prendere una decisione al più tardi un mese prima della data prevista per il cambiamento dell'orario. Il datore di lavoro può rifiutare la richiesta soltanto per

ragioni di grande importanza: i cosiddetti *dringende betriebliche Gründe* (per i particolari potete consultare il paragrafo 5 comma 7 del *Bundesel-terngeldgesetz*). In questi casi conviene rivolgersi al Consiglio d'azienda e successivamente anche al Tribunale del Lavoro. Tali motivi infatti vengono riconosciuti raramente dai Tribunali del lavoro. Esistono già numerose sentenze a riguardo, che spesso hanno dato ragione al lavoratore. Nel caso in cui però sia necessario assumere un altro dipendente, a cui per insegnare la professione bisognerà sostenere spese spropositate, allora -ha stabilito il Tribunale del lavoro in una sentenza- il datore di lavoro potrà rifiutare la richiesta del dipendente.

Anche chi vuole passare dal part-time al tempo pieno può far valere i propri diritti. Per esempio se nella ditta viene offerto un nuovo posto di lavoro, chi ha già un impiego part-time ha la precedenza rispetto ai nuovi candidati.

Formare senza "Meister": è possibile ancora per qualche mese

Si sta per concludere il progetto pilota promosso dal Ministero Federale dell'Industria e del Lavoro (BMBF) che ha temporaneamente abolito l'obbligo di essere in possesso del titolo di Meister per fare da "insegnante pratico" ad un apprendista. La data di chiusura del progetto è il 31 luglio 2008. Dopo quella data ancora non è chiaro se il Ministero rinnoverà l'esperimento oppure no. Questo significa che c'è ancora tempo solo qualche mese per poter fare la richiesta alla propria camera di commercio per poter ottenere l'abilitazione all'insegnamento ad apprendisti senza doversi sottoporre ad ulteriori prove. Le condizioni per fare domanda sono l'aver esercitato per un minimo di quattro anni la professione (fra quelle ammesse dal progetto) e avere buone conoscenze della lingua tedesca. Nella sola Colonia, fino ad oggi, sono circa cinquanta fra artigiani o piccoli imprenditori italiani ad avere appro-

fittato di questa "eccezione" e altrettanti sono stati i ragazzi e le ragazze che hanno avuto l'opportunità di formarsi presso datori di lavoro italiani. Indicazioni sul progetto pilota sono consultabili sul sito del Bundesministerium für Bildung und Forschung:

www.bmbf.de/de/1652.php



A Düsseldorf una guida per i migranti

Da poco meno di un mese è in distribuzione a Düsseldorf una guida destinata ai migranti che vivono in città. In sessanta pagine si trovano numerose indicazioni pratiche e sono indicati indirizzi e punti di riferimento sia per chi si è appena trasferito sia per chi vive già da lungo nella capitale del Nord Reno Vestfalia. Suddivisa per voci, la brochure fornisce informazioni sui temi della formazione, della scuola, del lavoro, della famiglia, dell'apprendimento della lingua tedesca e della salute. L'opuscolo è in lingua tedesca e si intitola „Leben in Düsseldorf. Wegweiser für Migrantinnen und Migranten“ ed è in distribuzione in tutti gli uffici comunali, nelle sedi di quartiere e all'*Ausländerbeirat*, dove lo si può anche ordinare telefonicamente chiamando il numero:

0211.899 3527

Sconto treni con la Itcard

Dopo molta confusione e informazioni incomplete, finalmente una buona notizia per coloro che vogliono ottenere sconti sulle ferrovie italiane utilizzando la Itcard. Per poter avere uno sconto non è possibile presentarsi semplicemente allo sportello con la Itcard: è necessario iscriversi al servizio gratuito Cartaviaggio di Ternitalia! L'iscrizione si fa via internet, accedendo al sito:

http://www.trenitalia.com/it/cartaviaggio/scegli_cartaviaggio/carta_cartaviaggio_itcard/index.html

Il codice da inserire richiesto è uguale per tutti, ed è: CVES000001

Una volta compilato il modulo on-line, riceverete una e-mail con la Cartaviaggio Itcard da stampare, i vostri codici personali e una password, attraverso la quale potete acquistare in internet i biglietti ferroviari con le relative offerte di sconto. Il tutto costa naturalmente tempo e pazienza e prevede, soprattutto, che si abbia a disposizione un computer e una connessione alla rete.

Ricordiamo che la Itcard è una carta pensata per gli italiani che risiedono all'estero e che siano iscritti all'AIRE e che dà diritto a sconti in Italia. Per richiederla dovete recarvi di persona al Consolato.

Integratori alimentari. Un business non sempre sano

Sempre più medici, associazioni di consumatori e riviste specializzate mettono in guardia dall'ingerire quotidianamente vitamine o sali minerali in pillole

Gli scaffali dei supermercati ne sono pieni: anzi lo spazio destinato a boccette, tubetti, scatolette contenenti vitamine, ferro, magnesio o altri tipi di integratori alimentari o dimagranti diventa sempre più ampio. In Germania il business degli integratori alimentari è aumentato negli ultimi due anni di quasi il 30%. Del resto, chi non ha mai avuto la tentazione di acquistare un prodotto dimagrante o un integratore dietetico? Chi non ha mai bevuto una bibita arricchita di vitamine o sali minerali? Il richiamo di una soluzione "facile" a problemi che ci imporrebbero un regime di alimentazione rigorosamente controllato è forte per tutti. Le cose però non stanno così, e se da un lato una buona fetta di quei prodotti non ha e non può avere effetto alcuno, o peggio rischia di danneggiare la nostra salute, dall'altro anche quelli basati su uno straccio di principio scientifico possono risultare non efficaci o addirittura nocivi, se non utilizzati correttamente. Infine, non va trascurato il pericolo di buttare via dei soldi, acquistando prodotti di cui non abbiamo bisogno e che possono essere sostituiti più che degnamente con un'alimentazione corretta.

Fonti: Wissen (SZ), Adiconsum



Tintarella a caro prezzo

A sentire le statistiche in Germania la tintarella piace soprattutto alle giovanissime. Naturalmente non solo d'estate, ma soprattutto d'inverno, quando il sole si vede meno e quasi tutti sono pallidi e "bianchicci". Sarebbero infatti 12 milioni le persone che fanno uso di lampade abbronzanti. Eppure ricorrere alla cosiddetta *Sonnenbank* non fa per niente bene. Tanto che il Ministero dell'ambiente vuole vietare le lampade a chi ancora non ha compiuto 18 anni. Il *Solarium* nuoce infatti alla salute di tutti, ma i medici ritengono che quanto più si è giovani tanto maggiori siano i danni. I raggi ultravioletti emanati dalle lampade abbronzanti possono provocare il melanoma, il cancro della pelle. E purtroppo solo il 2% delle *Sonnenbänke* in Germania hanno un marchio di qualità, che viene certificato dall'Ufficio federale per la protezione dalle radiazioni. Anche se quindi ci piacerebbe avere un po' di tintarella anche d'inverno è più salutare rinunciarci. In fondo per gli antichi le donne più belle erano quelle più pallide.

Vaccino contro il tumore al collo dell'utero

Tutte le casse mutue hanno introdotto il vaccino contro il tumore al collo dell'utero. Il vaccino viene pagato dalle casse malattia a tutte quelle ragazze che ancora non hanno compiuto il diciottesimo anno di età (anche un giorno prima del compimento degli anni!) e si può fare a partire dai 12 anni. Alcune casse inoltre hanno prolungato l'età minima fino a 26 anni. Il vaccino serve a prevenire una malattia che purtroppo è ancora molto diffusa tra le donne. Solo in Germania ogni anno si ammalano di cancro all'utero 7000 donne, 2000 delle quali muoiono. A causare il cancro all'utero sono determinati tipi di virus HPV, che si contraggono attraverso i rapporti sessuali. È preferibile quindi vaccinarsi prima di aver avuto rapporti sessuali. Per fare il vaccino basta rivolgersi al proprio ginecologo o ginecologa.

Sempre meno frontiere

Dal prossimo 21 dicembre, i cittadini di nove dei dieci Paesi divenuti Stati membri dell'Unione Europea nel maggio 2004 potranno circolare liberamente all'interno dell'area europea senza frontiere interne.

Questo significa che i controlli alle frontiere terrestri per Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Lettonia, Estonia, Lettonia, Lituania e Malta scompariranno già il 21 dicembre, mentre per gli aeroporti bisognerà aspettare fino al 30 marzo 2008, quando cambieranno gli orari delle compagnie aeree. Rimangono per ora esclusi i cittadini di Cipro e degli ultimi due nuovi Stati membri, Bulgaria e Romania.

Sicurezza e salute sul lavoro. Consigli europei contro mal di schiena e altro...

Sono in molte, e sempre di più, le persone che soffrono di mal di schiena, di dolori al collo, di dolori alle braccia e ai tendini. Molti di questi disturbi "muscolo-scheletrici" (DMS) derivano dall'invecchiamento, ma spesso sono causati da posizioni di lavoro scomode o da cattive abitudini della vita quotidiana.

Circa due mesi fa (ottobre 2007) l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha lanciato una campagna informativa e di sensibilizzazione in tutti i paesi dell'Unione Europea dal titolo: **"Alleggerisci il carico"**, con lo scopo di aiutare i lavoratori, i datori di lavoro, i rappresentanti della sicurezza e i politici a prevenire proprio i disturbi muscolo-scheletrici. Nell'UE quasi il 24% dei lavoratori soffre infatti di mal di schiena e il 22% di disturbi muscolari, con conseguenze preoccupanti sia per i singoli sia per i datori di lavoro. Molti sono in consiglio e le informazioni pratiche destinate a prevenire i disturbi o anche gravi incidenti sul lavoro contenuti nel sito web dell'Agenzia Europea rivolto a tutti, ma soprattutto ai datori di lavoro:

<http://ew2007.osha.europa.eu>

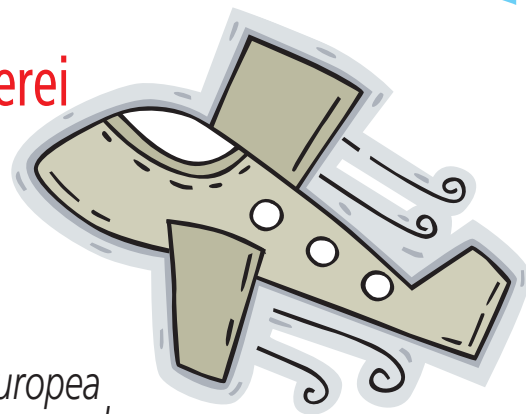
Sullo stesso tema, ma con un linguaggio più semplice e con un approccio più diretto e più chiaro, segnaliamo anche l'opuscolo pubblicato dall'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL):

<http://www.inail.it/publicazionieriviste/tuttititoli/prevenzione/disturbi/opus.pdf>

In cinquantadue pagine, corredate da disegni e schemi, si apprendono le informazioni più elementari su che cosa sono i disturbi muscolo-scheletrici, da dove derivano, cosa li provoca, come li si può curare e soprattutto quali sono i movimenti da evitare per non restare bloccati dal mal di schiena. Gli esempi di movimenti eseguiti in modo sbagliato e i relativi movimenti corretti si riferiscono sia a chi lavora in casa sia a chi lavora in cantiere, ad es. nel settore dell'edilizia, sia a chi svolge lavori stando seduto.

Biglietti aerei online: attenti al trucco!

Giro di vite dell'Unione Europea sui siti web che vendono biglietti aerei in modo scorretto: alcuni consigli per tutelarsi



Biglietti gratuiti o a prezzi stracciati che si rivelano non disponibili; tasse aeroportuali non specificate e altri costi occulti; assicurazione di viaggio aggiunta automaticamente a meno che non si scelga esplicitamente di rinunciarvi: sono solo alcune delle pratiche illecite scoperte dall'UE su più della metà dei siti web presi in esame. L'indagine a tappeto, realizzata da 15 paesi dell'UE nel settembre 2007, non si è limitata a raccogliere fatti: l'obiettivo finale consiste infatti nel rafforzare i diritti dei consumatori. "Da Bruxelles a Barcellona, da Monaco a Manchester, tutti i consumatori hanno diritto a tariffe oneste e trasparenti, che non nascondano alcuna insidia contrattuale scritta in caratteri minuscoli", ha dichiarato il commissario europeo per la Tutela dei consumatori Meglena Kuneva.

Ecco alcuni consigli per acquistare meglio online i biglietti aerei:

- prestare sempre attenzione agli oneri aggiuntivi, alle tasse aeroportuali, alle spese di prenotazione ed ogni altro costo che faccia lievitare il prezzo finale pubblicizzato
- leggere sempre attentamente le condizioni generali di trasporto, incluse le limitazioni al bagaglio (che spesso nascondono costi aggiuntivi per spedire l'eccedenza rispetto alla quantità ammessa con il solo prezzo del biglietto)
- attenzione a non sottoscrivere le polizze assicurative inavvertitamente: a volte bisogna addirittura negare il consenso alla sottoscrizione che altrimenti è automatica!
- verificare che le polizze assicurative coprano, in caso di rinuncia, non solo il prezzo del biglietto ma anche tutte le altre voci di costo (a volte il biglietto è di poche decine di euro ma le altre spese sono molto più alte)
- verificare attentamente gli orari di check-in per non rischiare di essere lasciati a terra, specialmente nei giorni di intenso traffico, in cui le code agli sportelli sono lunghe
- controllare online gli orari del volo prima della partenza, poiché alcune compagnie comunicano variazioni sul sito ma non avvisano i passeggeri.

Un quiz per migliorare la propria guida e non solo

Fino al 15 Gennaio 2008 è possibile partecipare, via internet, ad un quiz simpatico e informativo promosso dall'Unione Europea pensato per verificare le proprie abilità di guidatore ma anche le competenze tecniche. Il quiz si chiama iCar ed è stato ideato per informare su come le nuove tecnologie possono rendere la propria auto più sicura, più pulita e più intelligente. Al quiz si può partecipare se si ha più di 18 anni, se si è in possesso della patente da oltre un anno e se si risiede nell'UE. Inoltre, partecipando al quiz, si può anche vincere un viaggio in Lussemburgo per partecipare ad uno dei dieci corsi di guida avanzata offerti dall'Automobil Club del Lussemburgo.

La scadenza per la domanda di partecipazione è il 15 Gennaio 2008.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/intelligentcar/quiz/icarapplication.htm

L'italiano a scuola. Novità da Düsseldorf

Dall'anno scolastico 2008/2009 verrà istituita anche a Düsseldorf una classe bilingue a partire dal quinto anno scolastico. L'offerta arriva dalla Heinrich-Heine-Gesamtschule che ha deciso dal prossimo anno di formare una classe bilingue con l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua straniera. L'orario prevede ogni settimana tre ore di italiano, in progressivo aumento fino ad arrivare alla decima classe. Le iscrizioni alla Heinrich-Heine-Gesamtschule sono aperte dal 21 al 23 gennaio 2008. La scuola si trova nella Graf-Recke-Str. 170. Ulteriori informazioni si possono avere presso la segreteria della scuola: 0211.8998521, oppure nella pagina internet:

www.ge-heinrich-heine-eschool.de

La sede del Comites di Colonia

si trova nella **Bayenstr. 13**, ed è aperta il **lunedì dalle 17.00 alle 20.00**, il **martedì dalle 15.00 alle 17.00** e il **sabato dalle 10.30 alle 13.30**.

Per richieste specifiche mettersi in contatto telefonicamente:

0221. 9 32 03 80.

Vi ricordiamo che sul nostro sito

www.comitescolonia.de

potete trovare ulteriori informazioni e aggiornamenti che riguardano la comunità italiana.

Impressum

Redazione:

Luciana Mella, Angela Sinesi e il gruppo redazionale del Com.It.Es. Colonia

Responsabili:

Rosella Benati, Claudia Biguzzi-Gladbach, Piero Paternò, Giuseppe Sortino

Progetto grafico:

Giorgio Visintainer - www.visigio.de - info@visigio.de

Stampa:

Copy Center - Lützowstr. 1 - 50674 Köln
e-mail: info@copycenter-online.de

V.i.S.d.P.:

Rosella Benati - Com.It.Es. Colonia
Bayenstr.13 - 50768 Köln

Tel.: 0221 - 9 32 03 80

Fax.: 0221 - 9 32 03 82

e-mail: info@comitescolonia.de

© PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

